

## Staino



## Par condicio

### Basta articoli

Lidia Ravera

Avete mai sentito dire “il Fini” o “il Berlusconi”? No. I maschi godono di nome e cognome, oppure cognome e titolo. Oppure titolo e basta: il Presidente, l’Avvocato. Oppure un possessivo che li consegna a sé stessi: sua Eccellenza, sua Santità. Le donne, anche se in carriera, rischiano sempre l’articolo. Come mai? Si tratta di tentata reificazione o subdola riduzione di dignità? Angela Merkel è Cancelliere. “La Merkel” sa di malattia infettiva. “Mi sono beccato la merkel”. “La Bindi”, sembra una bicicletta. “La Polverini” una fabbrichetta di laterizi. “La Carfagna”, dà un’idea di bestiolina onnivora, divoratrice di provviste. E la Ministra, con quel fisichetto sottile, non se la merita, una simile evocazione. Allora, per tutte noi, visto che anch’io mi sono stufata di essere “La Ravera”, impegni il suo Alto Ministero per imporre l’articolo determinativo agli uomini o vietarlo nel nominare le donne.



Mara Carfagna

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

### L'Italia vista dal futuro in coda per il caffè



Roma, 10 gennaio 2020. Caro Diario, ho fatto tardi in ufficio perché sono stata un’ora in coda al bar. Evaristo, il proprietario, imprecava come al solito contro i leghisti («Piove, Maroni ladro»), colpevoli di aver allontanato gli extracomunitari dal paese. Da quel giorno di dieci anni fa, dopo gli scontri di Rosarno, l’Evaristo non trova più un barista e gli tocca far tutto da solo. I figli al bar non ci vogliono lavorare: Giacomo è architetto, Magda studia recitazione e lap-dance perché vuole entrare in politica. Sua moglie Cecilia deve fare le pulizie nel locale, perché da quel giorno di dieci anni fa, quando tutti gli extracomunitari hanno lasciato l’Italia

a bordo dei gommoni, le imprese di pulizia hanno chiuso. Ormai c’è così tanta spazzatura per le strade che la nuova utilitaria della Fiat è cingolata. Hanno chiuso anche i bar: quello dell’Evaristo è rimasto l’unico aperto in tutta la città, così ogni mattina c’è una coda che parte dal Raccordo Anulare. In fila davanti a me c’era un signore del Prenestino con in braccio la madre novantenne. Cecilia non la voleva far entrare perché dice che gli anziani sporcano e non si lavano. In effetti è così, da quando non ci sono più le badanti. Stavo mangiando la mia solita pizzecca allo smalto per unghie - l’ingrediente con cui Evaristo ha sostituito il pomodoro ora che non ci sono più gli immi-

grati che fanno la raccolta nei campi - quando ho notato che il signore del Prenestino tentava di nascondere sua madre sotto al bancone del Totocalcio, ormai in disuso perché le partite finiscono sempre 0 a 0 (da quando non ci sono più gli extracomunitari, non c’è uno che faccia gol). Il signore si è giustificato dicendo che in ufficio la mamma non gliela fanno portare perché piscia sulla moquette, e non c’è più nessuno che pulisce. Evaristo ha una sua teoria. Per lui la colpa è tutta di quella legge anti-immigrazione che trattava gli stranieri come diversi. Quella che il presidente della Camera Gianfranco Fini aveva ribattezzato la legge Bossi-Stronzi. ❖

NAUTICA

